

CONTINUA CON LA POSTA

ABBONAMENTI
—
Anno . . L. 2.50
Semestre . . » 1.50
—
Un numero Cent. 5.
—
Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

INSERZIONI
—
Rivolgersi alla
TIPOGRAFIA
FRANC. GIOVANNINI
—
Prezzi da convenirsi.
—
I manoscritti non
si restituiscono.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
(DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18)

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

CONTINUA CON LA POSTA

Le facilitazioni di viaggio pei Missionari

Sono tanto rare le occasioni che ci si offrono di segnalare qualche disposizione del governo italiano un po' favorevole alla religione, sia per diretto, sia per indiretto, che, quando ce ne capita qualcuna, non dobbiamo lasciarcela sfuggire, nè frodare della debita lode quei pubblici funzionari che ne hanno preso l'iniziativa.

Nella scorsa settimana i giornali hanno data la notizia, confermata poi dal *Fanfulla*, che il ministero ha diramato una circolare alle autorità competenti invitandole ad accordare speciali facilitazioni ai missionari e alle suore di carità sulle linee di navigazione. A norma di detta circolare i missionari e le suore di carità, che viaggiano per solo fine umanitario non devono pagare che il solo vitto. Chi sa quanto sieno costosi i trasporti sulle navi, e i pochi mezzi di cui possono disporre, ordinariamente parlando, le missioni cattoliche, riconoscerà che tale disposizione è opportunissima, e riuscirà di grande sollievo ed anche d'incoraggiamento a quei zelanti apostoli della religione, a quei grandi pionieri della civiltà, che sono i nostri missionari.

Noi abbiamo sempre ritenuto e riteniamo che il favore prestato ai missionari cattolici sia il mezzo più acconcio e più efficace di rendere amato e riverito il nome italiano presso le nazioni ancora pagane e semibarbare. Se il governo italiano, se i ministri avessero ben capito questo e si fossero emancipati dall'incubo dell'*anticlericalismo* che pesa sopra i loro atti, e li rende ligii alla massoneria, se col prestar loro la necessaria assistenza, se col favorirli si fossero ingraziati i missionari, e con loro le popolazioni che li amano e dipendono da essi, non vi è dubbio che l'influenza italiana all'estero si sarebbe di molto aumentata e molte difficoltà si sarebbero potute superare con decoro senza dispendii gravi e senza spargimento di sangue.

Chi ha ben compreso tutto questo sono specialmente gli inglesi. In Inghilterra si fa gran conto dell'opera dei missionari nelle colonie estere. Non solamente i privati concorrono largamente a mantenerli e a provvederli di tutto l'occorrente, ma il governo stesso presta ad essi ogni sorta di favori e di protezione. Anzi gli stessi missionari cattolici nelle Indie Inglesi ricevono sussidi e stipendi. I vescovi, per esempio, ottengono il biglietto gratuito delle ferrovie, mercè cui possono girare e rigirare, qualunque volta loro piaccia, le vastissime diocesi, o vicariati apostolici, a cui sono preposti.

Non sappiamo se in Francia vi sieno disposizioni di legge più o meno favorevoli ai missionari; però se lo stesso Leone Gambetta, antesignano del libero pensiero, ebbe a riconoscere il grande vantaggio che dai missionari ne veniva alla politica estera della sua nazione, e si protestò di voler conservare nel bilancio dello Stato certe spese stanziare a favore delle missioni, scusandosi col motto — *L'anticlericalismo non è una merce d'esporsione* —

— possiamo ritenere che là pure, non ostante il vento d'irreligione che spira nelle alte sfere governative, non si lesini sopra le spese e i favori verso i missionari. E' certo che i ministri francesi anche ultimamente hanno fatto di tutto per conservare alla Francia il diritto di protettorato dei cattolici nell'antico Oriente e nella Cina.

Nulla dico della Germania e della Russia. Quest'ultima specialmente non risparmia nè denaro nè influenza per rendere efficace l'opera de' suoi popi a propagare l'ortodossismo. Vero è che non si deve asservire la religione alla politica, e far di quella un strumento di questa. La Spagna e il Portogallo insegnano: quei governi per aver voluto adottare questa pericolosa e ingiusta tattica perirono tutti o quasi tutti i loro possedimenti nelle Indie, nell'America e altrove. Noi siamo i primi a riprovare e condannare siffatto abuso, in se stesso iniquo e nelle conseguenze disastroso.

Ma altro è far della religione un strumento della politica, e pretendere che i missionari conquistino le popolazioni allo Stato che li manda e dilati i suoi possedimenti, privando quelle nazioni della libertà e indipendenza, come facevano i governi di Spagna e di Portogallo, e forse fanno oggidì - sebbene con un po' più di cautela - gli inglesi ed i russi, altro è che il governo assista i missionari che vanno a disseminare il Vangelo e la civiltà cristiana fra quelle nazioni barbare, e che poi approfitti della corrente favorevole creata dai missionari stessi per aprirsi il passo, appiccar relazioni fra quei popoli, stringere trattati di commercio, fondare stazioni e colonie. Fra l'una e l'altra cosa corre gran distanza. La prima è ingiusta e riprovevole; la seconda è conveniente, utile e qualche volta necessaria.

Se nella Cina, per esempio, l'opera dei missionari fosse stata a suo tempo più favorita dai governi d'Europa, se colà vi fosse un maggior contingente di popolazioni cristiane, crediamo noi che ora si fosse costretti a spendere tanti milioni e spargere tanto sangue per impedire che i sedicenti *figli del cielo* chiudono le porte ai *diavoli* d'Europa?

Concludiamo adunque che il governo italiano, accordando facilitazioni e favori ai missionari e alle suore, fa opera utile alla religione non solo, ma fa anche atto di sana politica, e perciò merita l'encomio di tutte le persone amiche tanto della religione, quanto della patria.

Ci auguriamo che la notizia sia vera, e che il ministero faccia qualche altro passo in questa buona via concedendo sussidii, e specialmente procurando che una buona volta arrivi felicemente al porto quel disegno di legge, ancora aspettato e desiderato, che accorda l'esenzione dal servizio militare ai giovani chierici, che nei seminari o nei collegi si preparano al difficile e sublime ministero delle missioni presso gli infedeli.

Raccomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".

Contro la malaria

Nell'anno scorso di maggio, da Roma volli recarmi ad Ostia per visitarvi la bonifica colà audacemente tentata e felicemente compiuta da una colonia romagnola di 50, o 60 famiglie di contadini del ravennate.

I lavori non potevano meglio soddisfare alle aspettative dei braccianti che vi spendevano le fatiche, del governo che concesse le terre e di re Umberto, il quale appassionatamente s'interessava dei progressi di quella bonifica e spesso, molto spesso e molto generosamente, dava sovvenzioni in danaro ai *suoi* romagnoli, com'egli era solito chiamarli.

Dove, una diecina d'anni addietro non era che una distesa di acque putride e fetenti, massime nella stagione estiva, io vidi tutt'attorno per quanto l'occhio abbracciava, una rigogliosa vegetazione di uve, di avena, di grano, di angurie e di altri prodotti.

Di stagni e di paduli non si vedeva più traccia. In un largo canale di presa raccoglievansi tutte le acque di destra e di sinistra, che scorrevano in un bacino di deposito e da questo, per mezzo di varie turbine, venivano scaricate in altro canale di scolo, che le portava al mare.

Dunque, si diceva, le acque non sono più stagnanti; la vegetazione è rigogliosa; la malaria dovrebbe scomparire totalmente. Ma pur troppo non era così. Non si avevano più a lamentare le vittime numerose che sul principio la colonia si vide sacrificate e rapite al lavoro, ma le febbri serpeggiavano ancora fra quei robusti campagnoli, ne affacciavano parecchi e a qualcuno producevano ancora la morte. E si temevano molto i vicini mesi del caldo. Inutilmente cercavo in quei lavoratori la baldanza, lo spirito, il vigore del bracciante o del contadino romagnolo; qual più, qual meno avea la faccia di color giallognolo, quasi terreo, gli occhi lucenti entro le occhiaie profonde, e gli zigomi e il mento rilevati e la pelle che a qualcuno pareva cartapeccora tirata sul cranio.

Era stata vinta l'inerzia di quelle acque e di quelle terre, ma la febbre malarica era più tenace. Le cause del malanno perduravano, nullostante la bonifica.

Intanto proseguivano gli studi di valorosi pionieri della scienza per iscoprire le cause vere e dirette di tanto flagello per l'Italia, che ne soffre danni immensi d'uomini e di prodotti, non solo nella campagna romana od in Sardegna, o nelle marenne di Toscana, ma in parecchi altri punti inferiori di diverse regioni, compresa la nostra bassa Romagna e quel di Cervia e quel di Cesenatico e quel di Cesena ancora in qualche posto.

Dallo stuolo di quegli studiosi primo sorse il prof. Grassi a propalare la causa vera, trovata negli *anopheles*, o zanzare malariche, le quali dal fondo degli stagni si sviluppano alla vita, e nell'ora del crepuscolo si sollevano e volano dovunque in cerca di cibo, suggono di preferenza il sangue, ed allorchè il sangue succhiato contiene i batteri malarici, se ne infettano, li sviluppano e moltiplicano nel loro piccolo organismo, sì che quando tornano a pungere, ne sono così saturi che per mezzo delle glandole salivari li depongono nella ferita, recando così il germe della malattia anche all'uomo sano.

È contro di tali zanzare dunque che l'uomo deve preservarsi. Non bastano gli alberi a romper l'aria e a eliminare il morbo; non bastano le acque pure e scorrenti; bisogna impedire che la zanzara febrigena, satura dei surricordati batteri malarici, non arrivi a pungere e a inocularli alle persone.

E però il prof. Grassi ha consigliato un mezzo di protezione e di difesa dalle punture degli *anopheles* ed è passato agli esperimenti, che in quest'anno riescono veramente benefici.

I primi si sono praticati presso alcuni caselli fer-

INTERESSI PUBBLICI

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Sapendo che nella rubrica Interessi Pubblici del suo accreditato giornale accetta qualunque cosa possa interessare il pubblico, mi permetto inviarle alcune osservazioni sull'

« Igiene fra i rasoi ».

L'igiene, questa nuova signora dell'epoca nostra, ormai ha penetrato dappertutto dove la vita collettiva può essere nociva alla pubblica salute, per le vie, nelle chiese, nei teatri, nelle carrozze ferroviarie, ecc. Ora pare che faccia capolino nelle botteghe dei barbieri, e giustamente; giacchè l'umanità (quella parte che porta la barba, o meglio se la rade) è condannata per mezzo dei rasoi, degli asciugamani e degli altri attrezzi da barbiere ad una promiscuità pericolosa.

I casi d'infezione trasmessa mercè il rasoio sono purtroppo frequenti e dolorosi; malattie della pelle, malattie del sangue possono essere inoculate dal rasoio che passa da una guancia all'altra senza disinfettante. Contro questi fatti che minacciano la pubblica salute, l'igiene sorge e consiglia quei mezzi più atti a rendere vana la trasmissione di questa infezione. Purtroppo il pubblico non è persuaso dell'utilità delle massime igieniche, anzi è portato a mettere in ridicolo le paure degli igienisti, ma a poco a poco, a proprie spese si convincerà della necessità di certe precauzioni nel farsi la barba.

Si leggeva non è molto in un giornale di Padova, che l'ufficio municipale d'igiene di quella città ha imposto ai barbieri un regolamento speciale con singolari norme igieniche per evitare i casi di trasmissione d'infezione nel fare la barba.

Noi non pretendiamo tanto, molto più che il regolamento emesso da quell'ufficio è tanto complesso e particolareggiato che appunto per questo sarà inapplicabile; ma solo vorremmo che il pubblico stesso si persuadesse di queste verità e pretendesse giustamente dai barbieri le precauzioni igieniche più comuni. Nella nostra città sappiamo che il barbiere sig. Domenico Rossi ha confezionato una pomata, « la Flosciolina », che a dire di molti, che se ne sono serviti, sarebbe atta a supplire molte norme igieniche.

In virtù del disinfettante incorporato nella proporzione del 15 per mille, a questa pomata non occorre disinfettare la parte rasoia né sterilizzare il rasoio; essa deve sostituire il sapone e l'acqua per cui facilmente si comunica l'infezione da un individuo ad un altro; neppure è necessario l'uso del pennello, perchè si spalma sulle guance con un batuffolo di cotone idrofilo previamente bagnato e che si cambia facilmente ogni volta; per la sua virtù emolliente ha la proprietà di non produrre né bruciore, né sgranature, che purtroppo sono le porte dell'infezione; non occorre cipria né altro essiccativo, perchè lascia la pelle morbida e vellutata tanto da rendere inutile la lavatura coll'acqua.

Riuscendo con l'uso di questa pomata più semplice il sistema di radersi la barba, perchè si adopera il semplice rasoio e un batuffolo di cotone sempre disinfettati dalla pomata stessa, è molto più lontano il pericolo dell'infezione e nello stesso tempo riesce meno dispendioso e più economico.

Oh l'igiene accurata della barba da quanti malanni terrà lontana la misera umanità costretta a radersi la barba!

UN ASSIDUO.

LÈDAR

(dal romanesco)

==

*Una vòlta 'sta bròtta parulazza
La vleva di' infèmia e disunor
E a tott quènt? l' oman, ènca a e più sgnor,
Ruband, 'ste nom u si lizzeva int'la fazzazza.*

*E tèn quel che rubeva una salvietta
E che rangeva d'la gran roba d'or
E univa cundannè da e sgnor Pretor
E 'un la scappèva miga una saetta!*

*Mo 'sta paròla la 'n fa più paura!
Lèdar e vo' di' un oman riverì
Che va in saccozza ènca a la Questura!*

*Prèma l'era una parulazza nira!...
Adèss invece e mond el'ha prugredì
L'è 'na patentu bona par fe' carrira!!*

Un lèdar illegetum.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Cesena.

UDIENZA del 16 corr. — Pretore Avv. E. Salvi. P. M. Cav. DeOrestis. - Cancell. I. Baratta.

1. Causa: Contro Grilli Angelo, capo-ufficio postale e telegrafico di Cesenatico, imputato d'ingiurie pubbliche in danno di Agostinelli Federico, facchino. Assolto per inesistenza di reato. - Difensore: Avv. C. Rasi. - L'Agostinelli C. P. era assistito dall'Avv. Jacchia.

2. Fantini Settimia, Bellagamba Romilde ed Elmo, Farneti Rosa, imputate: la prima di minacce gravi a mano armata e d'ingiurie, le altre d'ingiurie e lesioni. Condannata la Fantini a g. 75 di reclusione e L. 75 di multa ed accessori. Assolte le altre per non provata reità. - Dif.: dei Bellagamba, Avv. Favini; della Fantini, Avv. Rasi.

3. Bosi Virginia e Lucchi Luigia, imp. di mancato furto. - Ordinato l'invio degli atti alla procura del Re per ulteriore istruttoria. - Dif.: Avv. Rasi.

4. Baldassarri Ercolo, imp. di contr. art. 436 C. P. Condann. a L. 50 d'amm. - Dif.: Avv. Jacchia.

UDIENZA del 17. — 1. Della Chiesa Virginia e Riciputi Palma, imp. di diffamaz. Condann. in contum. a L. 30 di multa per ingiurie. - P. C. nell'interesse del danneggiato Marcadini, Avv. Favini.

Poscia furono trattate altre 10 contravv. ai vari regolamenti locali colla condanna di tutti gli imputati.

V. Gebel.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cervia, 17 ottobre.

Domenica 14 p. p. nella Chiesa succursale di S. Andrea — frazione Villa Inferno — ebbe luogo la consueta festa di ringraziamento a Maria SS. Intervenne S. E. Mons. Foschi zelantissimo nostro Vescovo, accompagnato dal suo Segretario Can.co Romolo Petriagnani. Alle ore 9,30 amministrò la S. Cresima a buon numero di fanciulli lasciando in tutti un dolce ricordo. Alle ore 11 Messa solenne cantata dal Rev.mo Arcidiacono di Cervia Can.co Carlo Cicognani. Nel pomeriggio, non ostante l'avversa stagione che rese impossibile la processione e le corse ciclistiche, intervenne però il bravo concerto di Cervia che rallegrò quei buoni terrazzani rendendo la festa bella e solenne.

A grata memoria di tale ricorrenza e come omaggio a Maria SS. del secolo morente, fu eretta in detta chiesa la pia unione fra le Madri Cristiane, che conscie della delicata ed importante loro missione e dei tristissimi tempi che volgono, hanno voluto cercare un conforto nel valevole patrocinio di Colci, che sola può essere guida sicura a chi cammina brancicando fra le dense tenebre di un secolo pieno di errori.

A titolo di gratitudine e riconoscenza va tributata una lode e un grazie di cuore all'ottima signora Assunta Romagnoli di Cesena, che ispirata a nobili e cristiani sentimenti volle cooperare alla celebrazione di detta festa con un prezioso regalo, promettendo anche in seguito la sua valevole cooperazione. RVFVS.



Mercato Saraceno, 18.

Ad Agi del Risveglio. — Mancomale, questa volta il gentile corrispondente del Risveglio, non ci costringe a far salti e piroette da acrobata per tenergli dietro, perchè quasi sprezzante, si limita ad alzare lo scudo per difendere solo i principii fondamentali del dibattito, e dopo due o tre stoccate, s'abbandona ad una calma olimpica, sperando d'aver atterrato il nemico. Ma davvero la nausea derivante da certi argomenti fa venire mal di stomaco e fa cadere, anche non volendo, la penna di mano. Santi numi! L'affrontare certi Don Chisciottini che vogliono combattere ed ottenere per fas e per nefas il trionfo di una idea purchessia è lo stesso che tentare di raddrizzare le gambe ai cani, rimettendovi fatica e tempo e terminando col diventare ipocondriaci.

Perciò volentieri abbandoniamo Agi a' suoi voli omerici ed alle sue bizzarre fantasie. Prima però ci sia permesso fargli osservare che ha troppa disinvoltura nel cambiarsi le carte in mano. Perchè affermare che X mastica amaro all'invocazione di una educazione politica? È l'educazione del tutto politica, quella che certamente non attira le nostre simpatie. Badate che l'inciso del tutto rimasto nella vostra penna, muta alquanto il significato del nostro scritto, quindi la vostra magniloquenza non approda ad altro che a svisare l'altrui pensiero e a ricantar storielle trite e ritrite.

Tuttavia non vi lasceremo mai dire che, non amando noi l'educazione del tutto politica, sia impossibile rigenerare l'umanità coll'educazione religiosa. È una preta menzogna. I fatti e l'esperienza informano. Nessun bisogno ci costringe ad aggiungere qualche altro comandamento a quelli del Decalogo, poichè solo in essi si contengono tutti i doveri e tutti i diritti dell'uomo. L'educazione quindi che inculca l'osservanza del Decalogo, sarà quella che produrrà la benefica soluzione del problema economico-morale e le rivendicazioni sociali ne saranno i legittimi effetti. A chi non ha visto neppure il frontespizio del catechismo queste sembrano

roviani dell'agro romano, presso alcuni forti militari della stessa zona e presso le masserie che i contadini lombardi da pochi anni sono andati colà ad abitare.



Tale protezione consiste in una sottile rete metallica murata nel vano delle finestre e in un gabbiotto della stessa rete posto sul davanti delle porte. Tale rete impedisce alla zanzara di introdursi nelle case e apportarvi il malanno.

Così quei guardiani ferroviari, quei soldati e quei contadini, che hanno adottato il sistema, in questo anno, sono stati preservati dalle febbri, mentre i loro vicini, privi di quelle difese, ne hanno subita l'infezione.

Le notizie che in questi giorni pervengono dalla Croce Rossa Italiana, che ha tentato gli esperimenti in altre diverse zone, confermano ampiamente i primi risultati.



Ora non resta che da trasferire la prevenzione dal campo delle esperienze a quello della vita; non c'è che da indurre società, proprietari e contadini alla cura dei residui d'infezione rimasti nel sangue, e all'adozione delle reticelle, poichè è evidente la necessità e l'utilità di queste due cure:

1. Sanare nell'inverno con mezzi efficaci i malati malarici, (l'anofele non è infetta sotto i 20 centigr.), affinché non si apra la stagione malarica che individui sani o bonificati, dai quali non possa il malefico insetto prendere il parassita.

2. Ripararsi nella stagione malarica dalle punture dell'anofele, specie con reti metalliche nelle stanze, e con veli e zanzaliere la sera al di fuori poichè esso non punge di solito durante il giorno.

Questa scoperta del batteriologo Grassi fa gran rumore ed è destinata a portare una completa rivoluzione nella scienza e nelle leggi per la pubblica sanità.

Già il mondo civile s'interessa della nuova scoperta. Mesi sono l'Inghilterra mandò alcuni suoi incaricati a sperimentare di persona le nuove scoperte. Gli incaricati piantarono un loro casamento riparato dalle solite reti in uno dei punti più esposti all'infezione e propriamente ai confini della bonifica di quella colonia ravennate, di cui ho parlato poco prima.

La commissione inglese, dopo tre o quattro mesi di esperimenti, ha lasciato i paduli ostiensi, confermando coi più ampi elogi la realtà della scoperta del prof. Grassi.

Finalmente così le nostre terre infette ritroveranno le loro schiere di lavoratori, saranno dissodate e sfruttate di quanto la loro feracità può produrre, e non una sola, ma tutte le nostre regioni, oggi malariche, diverranno, a poco a poco, con sicurezza focolari di produzione e di vita.



E questo sia detto nell'interesse generale di tutta Italia. Ma conviene che alla riuscita di tale interesse generale concorrano tutti i centri malarici e che in quei luoghi ove sono solite le febbri, sorgano, sull'esempio di Roma, società al proposito, o consorzi, o comitati, che prendendo a cuore l'iniziativa del nuovo rimedio suggerito dalla scienza, lo facciano adottare e applicare con quell'energia e con quella oculatezza che merita la gravità della cosa.

Molti degli operai braccianti dei nostri dintorni, che vanno alla bassa per lavoro, ne ritornano con febbri malariche; molti dei contadini delle parrocchie nostre verso il ravennate e il cervese e verso Cesenatico stesso, sono ridotti al letto e all'ozio forzato per le stesse febbri malariche.

Ora la scienza ci addita i mezzi sicuri per preservarci da tali dannosi malanni, e però credo dovere della stampa richiamare al proposito l'attenzione di enti e di persone dei luoghi interessati per studiare ai mezzi più solleciti e più adatti ad applicare i relativi rimedi.

E non credo anche fuori del caso la proposta che Cesena, Cervia e Cesenatico si uniscano concordi in questa benefica operazione del risanamento dei loro dintorni con un lavoro più uniforme e meno dispendioso.

AGOSTINO CECCARONI.

Nella prossima settimana verrà irrevocabilmente sospeso l'invio del giornale a tutti coloro che non hanno ancora regolato l'abbonamento colla nostra Amministrazione.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso la tipografia di F. Giovannini.

cose dell'altro mondo, poichè solo da chimeriche ed utopistiche teorie si attende il risanamento della società.

Dove poi l'imperturbabile *Agi* costringe ad alzare lo scudiscio anche al critico più benigno è quando afferma che v'è una *specie di educazione religiosa che da mille novecento anni a questa parte ha sempre soffocato ogni umana energia di redenzione*. E qui sarebbe il punto di abbassare lo scudiscio... ma a che pro? L'ignoranza del Catechismo desta piuttosto compassione, ma la *crassa* ignoranza della storia merita..... *L'ardua* sentenza al nostro simpatico *Agi*. X.



A S. Martino in Fiume, 18.

Ricorrendo in quest'anno il XV Centenario della morte di S. Martino Vescovo di Tours, protettore Titolare della nostra Parrocchia una apposita commissione sotto la presidenza del nostro zelante Parroco D. Vincenzo Pavirani ha determinato di solennizzare la festa con maggior pompa a gloria di Dio e vantaggio spirituale dei fedeli.

Sappiamo che allo scopo di sostenere le spese dei festeggiamenti straordinari ha già iniziato una sottoscrizione fra i contadini parrocchiani e anche fra i padronali dei fondi rustici della Parrocchia. Ci auguriamo che il risultato corrisponda in tutto allo zelo dell'ottimo nostro Parroco. RVSTICVS.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 21 — Dedicazione di tutte le Chiese della Diocesi.

Ss. Orsola e undici compagne, Vergini Mm. 7453. - S. Candida verg. mart. - S. Eufonio erem. lombardo (sec. VI). - B. Pietro Caputo domenicano di Città di Castello 7445. - S. Follano vesc. m. 7385. S. Bertoldo da Parma, conf. 7101. — *Festa di Gesù Nazareno a Boccaquattro e in Cattedrale.* — *Festa della Madonna delle Grazie all'Osservanza.*

Lunedì 22 — S. Ilarione anacoreta di Palestina (+371).

Ss. Donato di Fiesole 7864, Abercio di Gerapoli, Mellono di Rouen 7311, e Moderanno di Rennes 7729, Vescovi. - Ss. Filippo di Fermo 7254, e Filippo d'Eraclea 7362, Vescovi Mm. - S. Lupercio abate mart. nel Gévaudan 7581. - S. Valerio diac. m. di Langres (sec. III).

Martedì 23 — Gesù Nazareno (vedi Domenica 21).

Ss. Ignazio di Costantinopoli 7878, Romano di Rouen 7639, Severino di Bordeaux 7409 e Vero di Salerno (s. V), Vescovi. - S. Teodoro prete mart. d'Antiochia 7362. - S. Venanzio di Berry ab. di Tours (sec. V). - B. Pietro Chanel mart. in Oceania 7181. - S. Crescio di Fiesole mart. - S. Severo di Montefalco conf. (s. V). - S. Anicio-Manlio-Torquato-Severino-Boezio mart. a Pavia 7525.

Mercoledì 24 — S. Raffaele Arcangelo. Festa ai Servi.

Ss. Areta ed altri 310, Martiri di Nagran (522). - Ss. Felice di Tibana (303), Gaudenzio di Brescia (427) e Proclo di Costantinopoli (447), Vescovi. - S. Martino prete di Nantes (601). - Ss. Senoch di Tour (579) e Maglorio d'Inghilterra, (575), Abbat. - B. Angelo Porro di Milano, servita (1506). - S. Marcio di Mondragono erem. - Ss. Felice vesc., Adaucto e Gennaro preti, Fortunato e Settimio, lettori, Mm. a Venosa [302]. - S. Maiorino di Tivoli mart. [450].

Giovedì 25 — S. Giov. Bono, erem. anche presso Cesena (+1249).

Ss. Crispino e Crispiniano, Mm. romani, 287. - S. Bonifacio I, romano, papa, 423. - S. Miniato mart. presso Firenze, 254. - Ss. Daria e Crisanto, Mm. a Roma, 237. - S. Frontone vesc. di Periguz. - S. Gavino protettore di Sassari. - S. Tegulo sold. m. tebeo, 288. - Ss. Proto e Gennaro patroni di Cagliari, 302. - Ss. Teodoro, Lucio, Marco, Pietro ed altri 151, Mm. a Roma nel 265.

— *All'Oratorio della Brenzaglia, triduo in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie, con Messa e preci alle ore 7 ant.* - *Rosario, preci e benediz. alla sera.*

Venerdì 26 — S. Evaristo, siro, papa martire (+109).

Ss. Quodvultdeus di Cartagine, 454, Rustico di Narbona, 462, Gaudioso di Salerno (sec. VII), e Fulco Scotti di Pavia, 1229, Vescovi. - B. Bonaventura da Potenza, francescano, 1711.

Sabato 27 — S. Frumenzio vesc., apost. dell'Etiopia (sec. IV.)

S. Elesbaan re e mon. d'Etiopia, 529. - S. Floro vesc. di Cittanova, 546.

S. Missione. — Da questa sera, sabato 20, al 1. Novembre, nella Chiesa dei Servi ha luogo un corso di S. Missione, per cura dei Missionari del Prez. Sangue. Ogni mattina sulle 5.30, Messa colla recita della Coroncina del Divin Sangue, quindi Istruzione Catechistica. Poscia altra Messa col Rosario, Esempio e Bened. colla Reliquia della Madonna. - Verso le 9, una terza Messa e Conferenza specialmente per le persone distinte. - Ogni sera, Rosario, Istruzione, Meditazione e Bened. col SS. - Mons. Vescovo concede 40 giorni d'indulg. per ogni predica ascoltata.

CESENA

Il VI Congresso Regionale dei Cattolici delle Romagne. — Facciamo fin d'ora le più vive raccomandazioni a tutti i nostri amici e ai membri delle associazioni cattoliche diocesane, perchè intervengano numerosi alla prossima adunanza regionale che si terrà a Faenza il 21 e 22 Novembre p. v.

Essa acquista ora una particolare importanza, per fatto che si occuperà largamente delle condizioni della regione nostra dal punto di vista economico-sociale. Il Comitato Regionale ha a questo proposito inviato ai Comitati Diocesani un *questionario* che servirà di base agli studi ed alle deliberazioni della adunanza.

È ovvio su ciò l'aggiungere incitamenti: l'intensa e progressiva propaganda dei socialisti, specialmente nelle campagne, impone a noi, come dovere imprescindibile, una azione sapiente, vigorosa ed efficace per diminuirne gli effetti perniciosi.

Consiglio Comunale. — La sessione attuale del consiglio municipale si aprirà Martedì 23 corr. alle ore 19, durante la quale si tratteranno numerosi oggetti importanti.

Notiamo la nomina di un assessore supplente, in vece del dimissionario Aristide Gazzoni; quella di due consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione dei sigg. Cesare Galbucci e Gaetano Za-

nucoli, che scadono; la nomina di varie commissioni, del contabile all'ufficio di ragioneria; nonchè l'approvazione del bilancio preventivo 1901, ecc.

Tenuta Capo d'Argine. — Il Comitato del Consiglio superiore dell'agricoltura, presieduto dall'On. Rava, approvando la relazione della Commissione incaricata di riferire sul concorso a premi per opere di bonifica agricola fatta da privati e da enti morali ha concesso al Comune di Cesena, per bonifica della tenuta capo d'Argine, il secondo premio consistente in medaglia d'argento e L. 3000, più la medaglia d'oro di benemerenzza, e la medaglia d'argento all'ufficio tecnico comunale, che in certo modo contribuì all'esecuzione di colmata naturale per la bonifica della stessa tenuta.

La riapertura del Suffragio, dopo i grandi restauri compiuti per opera del M. R. D. Cristoforo Benzi rettore della Chiesa, è riuscita solenne per proprietà di funzioni e concorso di fedeli.

Dei restauri si parlerà nel prossimo numero.

« **L'Eco** » è un giornale settimanale, venuto alla luce sabato scorso in Imola, per cura dei nostri amici di quella città.

Auguri di vita lunga e prospera.

Traslochi. — Con recenti disposizioni ministeriali il Sottotenente dei R. Carabinieri sig. Gennaro Bonaiuto, dal Comando della Sezione di Cesena è trasferito a quello di Pontedera. Qui verrà a surrogarlo un Sottotenente proveniente dalla Legione Allievi in Roma.

— Il Delegato di P. S. sig. Francesco Marsicano è trasferito a Nuoro (Sassari). Viene a sostituirlo il Delegato Dott. Domenico Malagola, ravennate, attualmente a Mantova.

— Il V. Cancelliere di Pretura sig. I. Baratta da Cesena passa a Cascina (Pisa), e qui è sostituito dal sig. Petrini da Pisa.

Grave delitto. — Giovedì sera, alle 22.30 circa, mentre l'ottuagenario Ing. Candido Panzani rientrava nella propria dimora in piazza Cavour di Gambettola, accompagnato dal garzone panattiere Lodovichetti Giovanni, fu aggredito da cinque individui, finora rimasti sconosciuti, col viso tinto in nero, i quali infersero cinque colpi d'arma tagliente al Lodovichetti e depredarono l'ingegnere, rimasto incolume, di L. 5. Entrati quindi nell'abitazione stata aperta dal servo del Panzani, Macchini Luigi, che era rimasto solo a custodia della casa, lo colpirono con due pugnalate, dandosi alla fuga. Il Macchini morì quasi subito; il Lodovichetti venne trasportato al mattino seguente in Cesena, ove trovai nell'ospedale in grave pericolo.

Sul luogo del delitto si recarono il Cap. Duprè dei RR. CC., funzionari e guardie di P. S., e si fanno attive ed energiche indagini per scoprire ed arrestare gli autori del grave delitto che, pare accertato, non ebbe altro movente che quello del furto.

Cimitero urbano. — Il consueto avviso municipale rammenta che per impedire gli inconvenienti, verificati nei decorsi anni, si avverte che, solo fino a tutto il 28 corr., è permesso di piantare fiori sulle aree comuni. I piantamenti non potranno farsi che dietro accordo colla Commissione preposta al Cimitero. I lavori murari devono essere ultimati entro il 25. Nel caso contrario non potranno riprendersi che dopo l'ottavario. Mentre durano le funzioni religiose e nelle ore di maggior concorso per l'ottavario dei morti, si raccomanda a tutti di non entrare nelle aree comuni. Si avverte ancora che non sarà permesso di apporre corone o altri ricordi, le cui dimensioni oltrepassino lo spazio assegnato alle rispettive catacombe o ai colombari. E' vietato la vendita di qualunque genere mangereccio, lungo la via del Cimitero, dopo le case poste in prossimità del ponte dell'Osservanza.

L'Asilo Infantile sarà riaperto lunedì 22 corr. Le domande d'ammissione si ricevono sino al 31.

Le Scuole Comunali di Musica si sono riaperte lunedì 16. - Le iscrizioni si ricevono sino a domani domenica 21. Le lezioni incominceranno lunedì 22.

Fabbrica da Zucchero. — Il tempo utile per trasportare le barbabietole alla locale fabbrica di zucchero, scade il 31 del corr. mese.

Concorso. — È aperto il concorso ad un posto di cantoniere comunale per le strade rurali. Gli aspiranti dovranno entro il 10 novembre p. v. presentare istanza in carta da bollo di cent. 60 alla Segreteria comunale. Il salario è di L. 600 annue.

Le contravvenzioni contestate dalle guardie comunali nel mese di Settembre sono le seguenti:

Per infrazione al Reg. di P. Com. N. 34. Vigil. Igienica N. 6. Velocipedi N. 5. Codice Penale N. 3. Totale N. 48.

Dazio sul caffè. — Ci si comunica che a partire dal 29 luglio u. s. fu ridotto il dazio di entrata sul caffè da L. 1,50 a L. 1,30 il Q.

Tiro al Volo. — Domenica scorsa si fecero due Poules agli Storni, ed ecco il risultato:

I. Poules divisa fra i sigg. Natali Annibale, Valducci Giuseppe e Venturoli Dott. Ettore con 10 su 10. II. — I. Premio Venturoli Dott. Ettore con 6 su 6.

II. » Valducci Giuseppe con 5 su 6.

III. » Natali Annibale con 6 su 7.

Domani: Tiro allo Storno a Forlì, con gara di campione Sociale, tenendo conto dei precedenti tiri.

A Concorezzo, a breve distanza da Monza, attuandosi il desiderio del cav. prof. Antonio Gonnelli-Cioni fondatore del primo Istituto Italiano dei Frenastenici, si è aperto un nuovo Istituto del genere con sezione anche femminile, diretto ed amministrato dal Prof. Z. Lucchini. Il vantaggio di questa benefica istituzione a pro dei poveri frenastenici non può non meritare la simpatia e l'appoggio di tutti quanti provano un sentimento di compassione per questi infelici.

I Consigli d'Amministrazione delle Società di Mutuo Soccorso, possono provvedere al materiale e morale vantaggio dei soci, caldeggiando fra questi la compra di biglietti interi delle Lotterie-riunite. — Noi crediamo che, anche se fatta idea venisse lanciata nelle Assemblee, queste autorizzerebbero i Consigli di Amministrazione a fare acquisto, per conto sociale, di qualche biglietto. Col sacrificio di 10, di 20, di 100 lire, qual vantaggio non potrebbe avere la Società! Si rifletta che i premi offerti sono 2710 da L. 250000 - 125000 - 50000, ecc., ascendono alla rilevante somma di Lire 1.300.000!

Movimento della popolazione. - Dal 23 settembre al 20 corr.:

NATI 107. — Maschi 45. - Femmine 62.

MORTI 63. — Pieri Maria in Fusconi, 63, col. - Parolini Silla di Bologna, 20, serg. II. fant. - Righi Luigia ved. Grilli, 63, bracc. - Vergaglia Elisabetta ved. Morigi, 60, mass. - Casacci Maddalena ved. Pistocchi, 50, possid. - Faretto Apollonia ved. Benzi, 85, mass. - Scalpellini Pasquale di Cervia, 28, bracc. cel. Riciputi Guglielmo, 8, scol. - Abbondanza Bonafede, 82, bracc. ved. - Montali don Giovanni, 80, sacerdot. - Daltri Giuseppe, 69, col. poss. coniug. - Medri Maria ved. Daltri, 56, col. possid. - Grassi Maria Assunta in Valdinoci, 67, col. - Collini Sante, 63, bracc. coniug. - Fabbri Adalgisa, 25, bracc. - Tombetti Maria in Mancini, 27, col. - Rossi Angela, 74, mendic. - Burioli Lorenzo 27, calz. cel. - Ravaglia Primo, 9, scol. - Montevicchi Itala, 24 sarta. - Manuzzi Giuseppe, 20, col. cel. - Menghi Domenico, 88 ricov. ved. - Perazzini Naria ved. Bazzocchi, 63, serv. - Lucchi Carlo, 38, col. coniug. - Bianchi Vittoria in Targhini, 69, bracc. Fantozzi Salvatore, 59, col. coniug.

E N. 37 bambini sotto i 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 20.

Santolini Sebastiano, 41, con Morellini Francesca, 34, coloni. — Drudi Giovanni, 34, con Onofri Caterina, 33, col. — Godoli Egisto, 22, marmista con Bezzi Erienna, 21, mass. — Baglioli Alessandro, 21, poss. con Bonelli Gardina, 21, civile. — Molari Guico, 27, barb. con Osella Vittoria, 20, sarta. — Alvisi Pietro 28, con Capelli Filomena, 26, col. — Montesi Eduardo, 24, calz. con Righi Adelaide, 23, mass. — Delfiore Giuseppe, 25, oper., con Abbondanza Rosa, 24, colona. — Belletti Giovanni, 41, con Franchini Carola, 20, coloni. — Gallinucci Sante 37, con Carli Elvira, 26, bracc. — Severi Giuseppe, 22, con Tisselli Angela, 30, bracc. — Arfili Francesco, 25, bracc. con Savini Florinda, 19, col. — Foschi Luigi, 35, falegn. con Casanova Assunta, 25, mass. — Zavatti Agostino, 30, con Piraccini Santa, 29, col. — Dall'Ara Giacomo, 21, calz. con Agostini Antonia, 18, mass. — Medri Enrico, 26, minat. con Belletti Rosa, 23, mass. — Rossi Francesco, 26, con Berardi Giovanni, 21, bracc. — Barbanti Pietro, 30, con Maldini Santa, 21, col. — Venturini Luigi, 43, con Molari Giovanna, 33, coloni. — Targhini Pietro, 51, con Burioli Virginia, 33, coloni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. particol. Ore 17,45)

Firenze: 52 - 39 - 47 - 44 - 1

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Cesena 20 Ottobre 1900.

Il sottoscritto *Oreste Pagliarani* di Cesena ringrazia di cuore tutti coloro che s'interessarono e presero cura per la guarigione della propria moglie *Lucia Pieri*. E specialmente poi rende i più vivi ringraziamenti al valente medico URBANO SALVOLINI, che coll'assistenza del *Dott. Angelo Bonelli* la liberava, merè l'applicazione del forcipe, da parto distocico per viziatura pelvica di primo grado, inerzia uterina e tre giri di cordone ombelicale intorno al collo del feto.

ORESTE PAGLIARANI.

LOTTERIA NAPOLI-VERONA

Domandate ai principali Ban- chieri e Cambiavalute il program- ma dettagliato e sollecitate l'ac- quisto dei biglietti, perchè quanto prima verrà chiusa la vendita. In CESENA rivolgersi ai Sigg. G. Foschi e S. Sbrghi (Neg. Stagni).

ORO LIQUIDO "Trunner,"

Meravigliosa Doratura a Pennello

Con questa preziosa preparazione ognuno può dorare da sé con tutta facilità e con spesa mitissima qualsiasi oggetto di Legno - Metallo - Terracotta - Cartapesta - Marmo - Gesso, ecc.: ottenendo una doratura così brillante e inalterabile da rivaleggiare con quelle costossime a galvanico, a fuoco e a foglia.

—o—

L'Oro Liquido Trunner si applica a pennello sull'oggetto da dorare senza alcuna previa preparazione, come appunto si fa per qualsiasi Tinta, Colore o Vernice.

—o—

L'Oro Liquido Trunner è racchiuso in flaconi Vetro Bleu boccalarga con etichetta gialla. Ogni flacone è munito di adatto pennello e relativa spiegazione tradotta in italiano dall'originale inglese.

—o—

Esigete su ogni flacone la firma autografa "Hans Trunner", per garantirsi da le già tentate moltissime contraffazioni.

—o—

In vendita presso tutti i Negozianti di Colori e Vernici, Droghieri e Cartolai in flaconi da italiane

L. UNA - L. CINQUE - L. DIECI

oppure coll'aggiunta spese postali presso

la **UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO**

Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA

concess. esclus. per la vendita in Italia

Con sole L. 5

si può arricchire la propria casa di un vero capolavoro d'arte e di buon gusto.

Con sole L. 5

si può fare in qualunque occasione un regalo sorpresa ai parenti od amici.

Con sole L. 5

si può far rivivere e venerare in eterno l'immagine dei nostri cari Defunti.

COME ?

Spedite la vostra fotografia o quella d'un parente, d'un amico o d'un caro Defunto alla **Unione Artistica Raffaello** Via S. Lorenzo, 21, Genova, ed entro lo spazio di pochi giorni ne riceverete uno splendido Ingrandimento fotografico rassomigliantissimo al naturale ed assolutamente inalterabile montato in « passepartout » extra elegantissimo, in modo da formare un quadro di 45 x 60 centimetri, il non « plus-ultra » dell'arte, del buon gusto e della perfezione.

NB. - Con L. 10 invece di L. 5 si avrà la straordinaria dimensione di 60 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unire l'importo alla fotografia che si ritorna perfettamente intatta assieme all'eseguito lavoro.



La capigliatura lussureggiante
è un invidiato attributo di bellezza.
A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata. La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5, —, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3, — più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8,50, franchi di porto. *Spedizione segreta.* Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4.
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.
Merce posta in Stazione — MILANO.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25.

... Il Fucense resiste più di qualunque altro alle nebbie e non rugginisce.
BENNI AUGUSTO, Agente Contessa Massari Malvasia di Praduro e Sasso.

... Per 4 mesi ha sfidato le nebbie e l'acqua ed ha prodotto molto più di tutti gli altri grani.
MARINI FABIANI di Repubblica di S. Marino.

... Più produttivo, resiste più alla ruggine.
COMIZIO AGRARIO di Mirandola.

... per lunghezza della paglia e per produzione è superiore al Rieti.
A. COBLANCI di Marrara.

... Abbastanza resistente alle continue piogge dell'annata e scevro da nebbie.
March. CESARE ANGUSSOLA di Vigolzone.

... viene ammirato dagli agricoltori come buonissimo.
BRACFORTE Conte Cav. LODOVICO di Colorno.

... Ha resistito alle nebbie, alla ruggine e all'allettamento meglio di tutte le altre varietà ed è stato più produttivo.
ROVERE ETTORE di Correggio.

... Il prodotto fu del 35 per uno.
BENNI GIUSEPPE di Rissi.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO ORIGINARIO FUCENSE
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —



FERRO PAGLIARI

Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri. — Liquido Lire 1,40; — in pillole Lire 1,50. — Per posta centesimi 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta.

Deposito generale Pagliari e C. Firenze, Via Pandolfini

Ogni opuscolo è corredato delle relative istruzioni per la cura.

Deposito in **CESENA: Farmacia GIORGI.**

CARTOLERIA — Prezzi mitissimi —
LEGATORIA DI LIBRI — LIBRERIA — CERERIA — FABBRICA DI CORNICI
DI
GIUSEPPE CANTELLI (SUCCESSORE A F. GIOVANNINI) **CESENA**
CONTRADA CARBONARI NUM. 2 - 4

Fin dal 1 Luglio la Cartoleria del sig. Francesco Giovannini è stata acquistata dal suintestato, il quasi si pregia far noto di averla migliorata, aggiungendovi un variato assortimento in

Ottica, Macchine Fotografiche con Accessori, ecc. e Binocoli da teatro

Nel desiderio di corrispondere alle richieste anche più esigenti ed accaparrarsi sempre più la preferenza, non si lascerà nulla d'intentato, onde soddisfare l'intelligente Clientela.

Chiedete a tutti i rivenditori del genere le
CARTOLINE POSTALI
PORTA-FORTUNA

colle più sicure interpretazioni sulla
Cabala del Lotto

ed oltre a formarvi una collezione splendida e originalissima, non è fuori del possibile che, bene ispirati, possiate procurare a Voi ed agli Amici un terno secco od, anche meglio, una quaterna di

200.000 Lire

giacchè la fortuna capricciosa viene e si presenta sotto tutte le forme: Tutto sta nel saperla acciuffare.

—o—
La collezione completa di queste cartoline, si compone di 6 puntate di 20 cartoline ciascuna formanti un totale di 120 cartoline, delle quali 90 sono destinate ad illustrare i significati di ciascun numero e 30 destinate alla interpretazione di

SOGNI MERAVIGLIOSI

e combinazioni fantastiche di
AMBI, TERNI, QUATERNE

Abbonamento alla collezione completa L. 12

Ogni puntata di 20 cartoline diverse L. 2, 50

Una cartolina isolata Cent. 15

Album elegantissimo per la raccolta L. 6

Programma gratis a richiesta
Editrice la **UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO**
Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA.